Comunità Pastorale "Maria Madre della Chiesa" – Cassina de' Pecchi

Notizie dal Gruppo Missionario

n. 165 – 18 gennaio 2014

Da AsiaNews, 11 gennaio 2014

TURCHIA

Turchia, lo sviluppo economico non ferma il dramma delle spose bambine

Istanbul (AsiaNews) - Nella moderna Turchia la crescita economica e lo sviluppo non hanno intaccato gli antichi retaggi dei **matrimoni combinati** fra adolescenti poco più che bambine e uomini maturi.
Secondo il Ministero degli Interni, negli ultimi tre anni 134.629 giovani **al di sotto dei 18 anni** hanno contratto matrimonio: di questi 128.866 erano ragazze con un'incidenza 20 volte superiore a quella dei maschi.
Intervistata dal giornale *al-Monitor* **Gulten Kaya**, avvocato donna e responsabile della Commissione per le donne nell'ordine degli avvocati turchi, sottolinea che i dati sono preoccupanti, soprattutto a fronte di una **crescita del 94%** dei permessi matrimoniali per adolescenti.
Le unioni prima della maggiore età hanno forte impatto sulle adolescenti e sono spesso legate alla **povertà**, alla **mancanza di educazione** o alla **fede religiosa**.
Una recente ricerca guidata da **Erhan Tunc**, docente dell'Università di Gaziantep, ha analizzato l'incidenza dei matrimoni di minori in varie regioni della Turchia. Il team di Tunc ha scoperto che l'82 % delle spose bambine è **analfabeta**. Le zone dove è più diffusa tale pratica sono la Sanliurfa sul confine siriano dove il 60% dei matrimoni viene contratto da adolescenti **al di sotto dei 16 anni**.
Le spose bambine sono più diffuse nelle comunità rurali, ma anche in città come Smirne l'usanza è molto seguita. Nella più importante metropoli dell'Anatolia (nota per la sua cultura cosmopolita) il **17%** dei matrimoni ha coinvolto giovani con meno di 16 anni. I dati raccolti da Tunc mostrano che in tutta la Turchia i matrimoni con adolescenti sono circa 1 su 3, circa il **37% del totale**.
Come avviene in altri Paesi del Medio Oriente le giovani sposano di solito un uomo **molto più anziano o vedovo**, che spesso le violenta. Quasi ogni giorno i giornali turchi riportano casi di violenze subite da minori. Di recente il *Daily Milliyet* ha pubblicato un articolo citando una dozzina di testimonianze sulla situazione nel villaggio Dundarli nella regione centrale dell'Anatolia, dove le famiglie **costringono** figlie di soli **11 anni** a sposarsi. L'inchiesta ha scatenato la reazione delle autorità locali che hanno contestato i dati.
Ai matrimoni legali si aggiungono quelli religiosi, diffusi soprattutto fra la maggioranza musulmana, non riconosciuti dallo Stato. L'articolo 230 del codice penale turco prevede una pena da due a sei mesi di carcere per le persone che costringono i propri figli minorenni a

contrarre matrimonio. L'opzione dell'unione religiosa è anche sfruttata da famiglie non credenti o non praticanti per aggirare le leggi.
A favorire la pratica dei matrimoni combinati fra adulti e adolescenti, oltre alla tradizione religiosa, è la mancanza di una legislazione chiara e la **scarsa applicazione** di altre leggi esistenti.
Molte giovani spose fuggono dalla famiglia o si suicidano per evitare di sposare uomini più anziani. Un esempio è la storia RM, 17 anni, di Urfa (Turchia sud-orientale) **venduta** dallo zio per 4.600 dollari a un uomo di oltre 20 anni più anziano. La giovane è scappata di casa e si è rivolta alla polizia che ha bloccato il contratto matrimoniale.
Lo scorso ottobre 2013, Mehmet Gormez, capo della Diyanet (autorità per gli affari religiosi islamici) ha condannato le pratica dei matrimoni combinati definendola "***spietata***". "*Chi cerca di giustificare il matrimonio di giovani ragazze utilizzando il Corano* - ha affermato - *commette un'ingiustizia sia nei confronti della religione che della propria figlia. Il nostro compito è di raccogliere le testimonianze di tali casi e di studiare un modo per evitare che questi matrimoni avvengano*".